Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 294

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 15 dicembre 1941 - Anno XX

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*" alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234); Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5), oppure alle Librerie sue concessionarie site in tutti i Capoluoghi di Provincia.

SOMMARIO

Ministero della guerra: Ricompense al valor militare. Pag. 4894

Ministero dell'Africa Italiana: Ricompense al valor militare. Pag. 4894

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 novembre 1941-XX, n. 1319.
Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee . . . . Pag. 4898

REGIO DECRETO 4 luglio 1941-XIX, n. 1320.
Autorizzazione al comune di Caserta ad attribuire alla frazione «Pucciianiello» la denominazione «Borgo XXVIII Ottobre». Pag. 4899

REGIO DECRETO 7 novembre 1941-XX, n. 1321.
Istituzione temporanea di un Regio consolato di 1ª categoria in Adana . . . . Pag. 4899

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 10 dicembre 1941-XX.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara. Pag. 4899

DECRETO MINISTERIALE 9 dicembre 1941-XX.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Sondrio e nomina del commissario governativo . . . . Pag. 4899

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1941-XX.
Approvazione dello stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1942-43. Pag. 4899

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1941-XX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della S. A. Servizio pubblico trasporti, con sede a Genova. Pag. 4902

DECRETO MINISTERIALE 11 dicembre 1941-XX.
Disciplina del consumo delle olive da tavola . . Pag. 4902

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1941-XX.
Autorizzazione alla fabbricazione ed alla emissione di biglietti di Stato da L. 10 per l'importo di L. 500.000.000. Pag. 4902

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Ministero delle finanze: R. decreto-legge 17 ottobre 1941-XIX, n. 1159, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-42 per esigenze dipendenti dalla guerra Pag. 4902

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Norme concernenti la produzione ed il commercio di alcuni derivati del latte di pecora . . . . Pag. 4902

Ministero delle finanze:
Smarrimento di tagliando di ricevuta di certificato di Rendita 5 % . . . . Pag. 4903
Media dei cambi e dei titoli . . . . Pag. 4903
Rettifiche d'intesazione di titoli del Debito pubblico. Pag. 4904

Ministero delle comunicazioni: Attivazione di servizio telegrafico. Pag. 4906

Ministero della guerra: Ripristino di onorificenze al valor militare . . . . Pag. 4906

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Prezzi dei formaggi. Pag. 4906

Ministero dell'interno: Cambiamenti di cognome . . Pag. 4906

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, in liquidazione, con sede nel comune di Monreale (Palermo). Pag. 4907

Nomina dei presidenti e vice presidenti dei Consigli di amministrazione dei Monti di credito su pegno di Ostiano (Cremona) e Pavia . . . . Pag. 4907

Nomina dei sindaci dei Monti di credito su pegno di Ostiano (Cremona) e Pavia . . . . Pag. 4907

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo) . Pag. 4907

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo) . . . . Pag. 4908

Nomina del commissario straordinario della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara. Pag. 4908

CONCORSI

Regia prefettura di Caltanissetta: Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta . . . . . . Pag. 4908

Regia prefettura di Foggia: Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto . . . . . . Pag. 4908

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 294 DEL 15 DICEMBRE 1941-XX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 67: **Società elettrica Selt-Valdarno, in Firenze:** Obbligazioni sorteggiate il 1° dicembre 1941-XX. — **Soc. an. Compera Rivendita Amministrazione Stabili (S.A.C.R.A.S.), in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 3 dicembre 1941-XX. — **Soc. an. Bozzalla & Lesna, in Coggiola:** Obbligazioni sorteggiate il 29 novembre 1941-XX. — **Società idroelettrica dello Sperando, in Firenze:** Obbligazioni sorteggiate il 1° dicembre 1941-XX. — **Rizzoli & C. - Società anonima per l'arte della stampa, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 28 novembre 1941-XX. — **Comune di Guardabosone (Vercelli):** Estrazione di obbligazioni. — **Società anonima delle tranvie Sorrentine, in Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 1° dicembre 1941-XX. — **Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola, in Padova:** Obbligazioni sorteggiate il 1° dicembre 1941-XX. — **Amministrazione provinciale di Modena:** Titoli del mutuo di lire 10.000.000 sorteggiati per il rimborso. — **Soc. an. Acquedotto De Ferrari Galliera, in Genova:** Obbligazioni sorteggiate nella 59ª estrazione. — **Acquedotto consorziale di Borgomanero, Gozzano e Uniti:** Estrazione di obbligazioni. — **Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della provincia di Milano, in Milano:** Titoli del prestito obbligazionario 6 % sorteggiati il 4 dicembre 1941-XX. — **Società anonima meridionale di elettricità, in Napoli:** Errata-corrige.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 26 settembre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1941-XIX, registro n. 32 Guerra, foglio n. 339.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A.O.I.:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Favini Gaetano fu Giuseppe e di Guzzeloni Maria, da Codogno Milanese (Milano), sergente 30° reggimento artiglieria « Leonessa » (*alla memoria*). — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con R. decreto 1° luglio 1937-XV. — Giovane sottufficiale infiammato di elevatissimi sentimenti di Patria, di spirito militare, di volontarismo guerriero, per tutta la campagna etiopica fu di mirabile esempio per il suo valore e per il suo sprezzo del pericolo. Nel combattimento del torrente Quasquazzè dopo lunghe ore di lotta con pochi uomini della sua batteria someggiata faceva fronte a forti nuclei nemici che tentavano lanciarsi sulla batteria che si portava audacemente in posizione più avanti. Visto cadere gravemente ferito un suo dipendente in mezzo a violento fuoco avversario, con magnifico atto di cameratismo, se lo caricava sulle spalle per sottrarlo a sicura morte, ma veniva a sua volta gravemente colpito e, prima di spirare si dichiarava contento di morire per la Patria. Mirabile esempio di ardimento, di cameratismo, di olocausto. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Piras Ezio di Angelo e di Gaviana Elisa, da Ussassai (Nuoro), camicia nera bandera « Indomito » (*alla memoria*). — Volontario in terra di Spagna, dava prova in numerose azioni di alto spirito militare e di sicura fede. In aspro combattimento rimasto il suo reparto accerchiato da forze superiori, si offriva di attraversare lo schieramento nemico per chiedere soccorso ad un reparto vicino. Nell'assolvere arditamente l'arduo compito, veniva colpito a morte. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo e di sublime ardimento. — Palacio de Ibarra (O.M.S.), 14 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Botto Giuseppe, sergente 1° reggimento granatieri addetto comando 1ª divisione CC. NN. « 23 marzo ». — Sottufficiale addetto ad un comando di divisione prendeva parte a tutti i combattimenti in qualità di porta ordini del comando con i reparti più avanzati. Preciso, rapido, sprezzante del pericolo, si offriva volontariamente per i collegamenti più rischiosi portando brillantemente a termine tutti i compiti affidatigli. Esempio di alto senso del dovere, di elevato spirito di sacrificio, di intelligente coraggio — Africa Orientale, novembre 1935-marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

De Nittis Antonio di Giulio e di Ricci Tommasa, da Vieste (Foggia), sergente maggiore 70° reggimento fanteria. — Sottufficiale addetto ad un comando, durante violenti combattimenti si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo, nel recapito di ordini a reparti impegnati. — Tembien-Endertà-Lago Ascianghi, gennaio, febbraio, marzo, aprile 1936-XIV.

Pizzabiocca Giulio, da Civitavecchia, capomanipolo 202ª legione CC. NN. — Volontario in A. O. quale ufficiale di amministrazione di una legione, esplicò costantemente, con profondo spirito di sacrificio, le mansioni affidategli. Nell'azione per la conquista dell'Amba Aradam, chiese insistentemente ed ottenne il comando di un plotone fucilieri, che portò brillantemente al fuoco ed alla vittoria, dando esempio di capacità di comando, ardimento e sprezzo del pericolo. — Amba Aradam (A.O.I.), 15 febbraio 1936-XIV.

Riccio Antonio di Giomaria, 1° centurione IV divisione CC. NN. « 3 gennaio ». — Durante un'azione, di propria iniziativa, occupava con la sua compagnia una posizione più avanzata facilitando così al compito ad altri reparti. Dimostrava sempre grande capacità e sprezzo del pericolo. — Enda Gaber, 13 febbraio 1936-XIV.

(4561)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 22 settembre 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 5 aprile 1940-XVIII, registro 3 Africa Italiana, foglio 203

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tevrgè Mohà, buluc basci (*alla memoria*). — Incaricato di funzioni capo distretto in zona interna del Woffla, politicamente non tranquilla, assolveva i suoi compiti con zelo e perseveranza, esponendosi con devozione e noncuranza al risentimento delle popolazioni, nel procedere ad un oculato disarmo ed alla sorveglianza di un eventuale movimento di nemici. Durante una sua ispezione effettuata per tale scopo ai villaggi della zona, mentre con cinque suoi fidi si riposava in una capanna, veniva fatto segno ad una nutrita scarica di fucileria da parte di un nucleo di avversari. Benchè tre dei suoi seguaci fossero mortalmente feriti, con ardimento e coraggio, si lanciava contro gli assalitori ponendoli in fuga e ferendone due. Ferito gravemente ad una gamba continuava la sua azione di inseguimento e incitava i compagni finchè un altro colpo lo feriva mortalmente. Caduto, in fin di vita, esprimeva ad un superstite compagno nobili parole di fedeltà per l'Italia. — Tsagbesghi (Woffla) - Quoram, 12 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdulla Abiher, ascari. — Durante aspro combattimento fu sempre fra i primi, attaccando decisamente e respingendo nuclei avversari, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni. Ferito gravemente da una pallottola esplosiva, ai compagni accorsi

per prestargli aiuto, indicava l'avversario, spronandoli ad affrontarlo anzichè curarsi di lui. Esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Abiker Ahmed, ascari (25784). — Durante aspro combattimento, rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Addau Mohamed, buluc basci. — Durante aspro combattimento, benchè ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Afra Omar, buluc basci (10895). — Durante aspro combattimento, benchè ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Ali Abderob, buluc basci (1408). — Durante aspro combattimento, benchè ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Ali Mallim, ascari (26368). — Durante aspro combattimento rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ali Omar, buluc basci (3699). — Graduato capace e valoroso, durante aspro combattimento, dava prova di audacia e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria che occupava dopo lotta corpo a corpo, fugando i difensori con preciso lancio di bombe a mano. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Ali Assan, muntaz (30800). — Durante aspro combattimento, benchè ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Arbe Ibrahim, ascari (29256). — Durante aspro combattimento, ferito nel generoso tentativo di far scudo al proprio comandante di battaglione, continuava, incurante del dolore, a combattere fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Bio Fido, ascari (24620). - Durante aspro combattimento, rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Demissè Defabacciò, iusbasci. — Capo di una banda irregolare, durante le operazioni svoltesi nel Gara Mulata contribuiva efficacemente con la sua intelligente collaborazione, al disarmo della regione raccogliendo e versando parecchie diecine di armi ed alcune mitragliatrici dei nemici. In ripetuti combattimenti si comportava lodevolmente concorrendo al vittorioso risultato delle operazioni. Esempio di fedeltà, devozione ed attaccamento al dovere. — Gara Mulata, 19 luglio-8 novembre 1936-XV.

Dolale Osman, buluc basci (1706). — Graduato capace e valoroso, durante aspro combattimento, dava prova di audacia e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria che occupava dopo lotta, corpo a corpo, fugando i difensori con preciso lancio di bombe a mano. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Giama Samagap, buluc basci. — Durante aspro combattimento, rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Gibril Ahmed, buluc basci (3277). — Durante aspro combattimento, rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1926-XIV.

Mohamed Abdi, muntaz (19032). — Durante aspro combattimento, rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Erzi, ascari. — Durante aspro combattimento si prodigava infaticabilmente per assolvere i vari compiti affidatigli, dando prova di slancio e sprezzo del pericolo. In successivo fatto d'armi; tiratore di mitragliatrice pesante, benchè ferito da pallottola esplosiva, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Esempio di alto sentimento del dovere. — Sadè, 20 ottobre, Monte Cocossi, 14-28 novembre 1936-XIV-XV.

Osman Dolo, buluc basci (13310). — Durante aspro combattimento, rimasto ferito, ricusava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine della lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Taclè Marcos, cagnasmac. — Capo indigeno al seguito di una colonna operante, per più mesi dava ininterrottamente il suo prezioso contributo di ascendente, di esperienza, di conoscenza di uomini e paesi conquistati, per renderli saldamente organizzati e fedeli al Governo italiano. Partecipava attivamente a reiterati combattimenti distinguendosi per cosciente coraggio e sprezzo del pericolo, esempio costante di dedizione assoluta per tutti gli indigeni. In aspro combattimento, alla testa delle truppe contro forte ed agguerrita massa nemica, fra i primi, conquistava le ben munite e fortificate posizioni nemiche e gli armati del suo seguito davano largo contributo di sangue. — Scioa, dicembre 1936-28 marzo 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abdi Gorohan, buluc basci (17727). — Durante aspro combattimento, in ardita ricognizione si esponeva per proteggere il proprio comandante di battaglione. Successivamente contrattaccava animosamente gruppi nemici che tentavano una manovra aggirante, volgendoli in fuga, lanciandosi di poi all'assalto di munita posizione che occupava dopo strenua lotta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV

Abdi Ussen, buluc basci (18185). — Durante aspro combattimento, incurante del vivo fuoco avversario, alla testa del proprio buluc ricercava e distruggeva nuclei nemici annidati sugli alberi, il cui tiro causava perdite al reparto impegnato. Successivamente, assaltava a colpi di bombe a mano gruppi nemici annidati nei cespugli contribuendo, così, efficacemente, al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Abdulla Mohamed, iusbasci (6273). — Durante aspro combattimento assumeva volontariamente il comando di un gruppo di uomini ed alla testa di essi si lanciava all'attacco di munita posizione che occupava dopo violenta lotta all'arma bianca ed a colpi di bombe a mano. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Abdullai Abdi, buluc basci (27027). — Graduato capace e valoroso, durante aspri combattimenti dava prova di coraggio e ardire, prodigandosi infaticabilmente nell'assolvimento dei vari compiti affidatigli. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Agheremariam-Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Aden Dini Isah, muntaz. — Comandante di nucleo mitraglieri, durante aspro combattimento, si prodigava infaticabilmente per assolvere le mansioni affidategli, incurante dell'intenso fuoco avversario. Successivamente, in altro fatto d'arme, sostenne e ributtò violenti e reiterati attacchi nemici contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Ali Abdalla, ascari (29021). — Durante aspro combattimento, percorreva più volte sotto intenso fuoco avversario, un tratto di fitta boscaglia infestato da nuclei nemici per recapitare ordini ai reparti impegnati. Manifestatasi grave minaccia sul fianco della colonna, concorreva unitamente ad altri elementi del comando, a sventarla dando prova di sereno coraggio, slancio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Assan Nur, buluc basci. — Graduato capace e voloroso, durante aspro combattimento dava prova di coraggio ed ardire lanciandosi fra i primi all'attacco di munita posizione che occupava fugandone i difensori a colpi di bombe a mano. In successivo fatto d'armi, alla testa dei propri uomini, conteneva e respingeva minaccioso attacco causando al nemico sensibili perdite. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - M. Cocossi, 14 novembre 1936-XIV-XV.

Barisso Ghedi, buluc basci (10305). — Durante aspro combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni e dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Cahsai Tuoldè, muntaz (55109). — Incaricato, con un nucleo armato, della pulitura di un acquedotto, di sua iniziativa, nell'interesse del servizio si spingeva per oltre tre chilometri al di là del tratto di lavoro assegnatogli. Attaccato da un nucleo di briganti, benchè ferito alla prima scarica, opponeva all'avversario valida resistenza infliggendogli perdite e costringendolo a desistere dalla sua azione. Rientrato al presidio rifiutava ogni aiuto, finchè cadeva a terra privo di sensi. — Asba Tafari, 28 ottobre 1936-XIV.

Dahie Ali, muntaz (22413). — Durante aspro combattimento contro soverchianti forze avversarie dava prova di capacità e coraggio, incitando i compagni alla lotta e lanciandosi fra i primi all'attacco di munita posizione che occupava volgendo in fuga i difensori a colpi di bombe a mano. In successivo fatto d'arme confermava le sue belle doti di combattente valoroso e sprezzante del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XIV-XV.

Erzi Abdi, buluc basci (1968). — Durante aspro combattimento, percorreva più volte sotto intenso fuoco avversario, un tratto di fitta

boscaglia infestato da nuclei nemici per recapitare ordini ai reparti impegnati. Manifestatasi grave minaccia sul fianco della colonna, concorreva unitamente ad altri elementi del comando, a sventarla dando prova di sereno coraggio, slancio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIX.

Fara Mirè, muntaz (21090). — Durante aspro combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni e dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Fara Mohamed, muntaz (10936). — Porta arma tiratore di squadra mitraglieri, durante aspro combattimento dava prova di calma e coraggio. In successivo fatto d'arme, sosteneva e respingeva violento attacco nemico. Avuta l'arma inceppata, tratteneva con efficace lancio di bombe a mano, l'irrompere dell'avversario, dando così tempo ai compagni di rimettere la mitragliatrice in efficienza e riprendere il fuoco. Esempio di serenità, slancio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 14-28 novembre 1936-XIV-XV.

Gibril Ahmed, buluc basci (3277). — Durante aspro combattimento, incurante del vivo fuoco avversario, alla testa del proprio buluc ricercava e distruggeva nuclei nemici annidati sugli alberi, il cui tiro causava perdite al reparto impegnato. Successivamente, assaltava a colpi di bombe a mano gruppi nemici annidati nei cespugli, contribuendo, così, efficacemente, al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Id Arale Uassle, muntaz (17588). — Comandante di nuclei mitraglieri, durante aspro combattimento, si prodigava infaticabilmente per assolvere le mansioni affidategli, incurante dell'intenso fuoco avversario. Successivamente, in altro fatto d'armi, sostenne e ributtò violenti e reiterati attacchi nemici contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Mahallin Scimoi, buluc basci (10724). — Durante aspro combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni e dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Asci, ascari (27501). — Durante aspro combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni e dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Ibrahim, ascari (28831). — Durante aspro combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni e dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Adanai, buluc basci (8007). — Addetto al comando di un raggruppamento arabo somalo, durante lungo ciclo operativo si prodigava infaticabilmente per assolvere i vari compiti affidatigli, dando in ogni circostanza prova di slancio. — Agheremariam-Irgalem, 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Mohamud Omar, buluc basci (567). — Comandante capace e valoroso di un nucleo zaptiè di raggruppamento arabo-somalo, durante aspri combattimenti dava prova di slancio e ardire prodigandosi infaticabilmente nell'assolvimento dei vari compiti affidatigli. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Agheremariam-Irgalem 14 ottobre-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Nur Abdi, muntaz (24612). — Durante aspro combattimento contro soverchianti forze avversarie dava prova di capacità e coraggio, incitando i compagni alla lotta e lanciandosi fra i primi all'attacco di munita posizione che occupava volgendo in fuga i difensori a colpi di bombe a mano. In successivo fatto d'armi confermava le sue belle doti di combattente valoroso e sprezzante del pericolo. — Sadè 20 ottobre - Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XIV-XV.

Nur Ali Abgal, muntaz (12882). — Comandante di nucleo mitraglieri, durante aspro combattimento, si prodigava infaticabilmente per assolvere le mansioni affidategli, incurante dell'intenso fuoco avversario. Successivamente, in altro fatto d'armi, sostenne e ributtò violenti e reiterati attacchi nemici contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre - Monte Cocossi, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Omar Fido, muntaz (9092). — Durante aspro combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di munita posizione avversaria, incitando con la parola e con l'esempio i compagni e dando prova di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

(2864)

Regio decreto 22 settembre 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti, addì* 17 *aprile* 1940-XVIII, *registro* 3 *Africa Italiana, foglio* 362.

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Abdulla Mohamed, iusbasci (129). — Graduato capace e valoroso, durante un combattimento contro ingenti forze nemiche, dava reiterate prove di slancio, ardire e sprezzo del pericolo. Visti cadere feriti a morte il comandante di un buluc ed il graduato mitragliere, assumeva prontamente il comando del reparto e rincuorati gli ascari li guidava all'assalto di munita posizione nemica che occupava dopo averne fugati i difensori. Ferito dallo scoppio di una granata rimaneva al suo posto, continuando a combattere fino al termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere. — Danisa-Sadè, 14-20 ottobre 1936-XIV.

Assan Sobrie, iusbasci (4717) (*alla memoria*). — Valoroso graduato più volte ferito in sanguinosi combattimenti, benchè menomato dalle recenti ferite, preferiva rimanere al suo posto in zona di operazioni. Comandante di un reparto di rincalzo, al grido di Savoia si portava all'altezza dei plotoni avanzati e fra i primi si slanciava sui trinceramenti nemici incitando i dipendenti alla lotta finchè cadeva colpito a morte, facendo ancora una volta rifulgere il valore e la fedeltà della gente somala alla nostra bandiera. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Toclù Mescescià, capo banda. Capo di banda irregolari, già distintosi in precedenti fatti d'arme, guidava i propri uomini in quattro successivi combattimenti che si concludevano con la cattura di Ras Destà dando costante prova di valore, sprezzo del pericolo e di attaccamento alla nostra causa. — Fiume Uabi, 2-3 febbraio - Cancù, 4 febbraio - Mahi, 18 febbraio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Addo Culò, buluc basci (10095). — Comandante di squadra mitraglieri, durante lungo e faticoso ciclo di operazioni si distingueva per coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. In due combattimenti era d'esempio ai suoi uomini per slancio ed ardire. In un violento attacco avversario, alla testa di pochi uomini si lanciava al contrattacco di nuclei nemici che minacciavano da presso la sua arma, ricacciandoli a colpi di bombe a mano, assicurando così il costante appoggio delle sue mitragliatrici ai reparti fucilieri. — Danisa-Sadè-Monte Cocossi, 14 ottobre-14 novembre 1936-XIV-XV.

Aden, ascari (20859) (*alla memoria*). — Con slancio, coraggio ed alto senso del dovere piombava fra i primi su un nucleo nemico bene appostato, fugandolo a colpi di bombe a mano. Cadeva ferito a morte sulla posizione occupata. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ahmed Mohamed, ascari. — Ricoverato presso l'infermeria del battaglione perchè colpito da alta febbre, venuto a conoscenza che il suo reparto era impegnato nel respingere violento attacco nemico, chiedeva di essere inviato sul posto dell'azione. Vincendo le resistenze dell'infermiere raggiungeva il suo plotone prendendo parte attiva al combattimento e distinguendosi per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per ardimento ed alto sentimento del dovere. — Adicciò, 14 novembre 1936-XV.

Ali Gahal, iusbasci (588). — Partecipava a più azioni di guerra distinguendosi sempre per coraggio ed ardire. Presente ovunque maggiore era il pericolo, volontario nelle missioni più rischiose, era di costante esempio ai propri dipendenti, di slancio e sprezzo del pericolo, guidandoli più volte all'attacco ed incitandoli con la parola. — Dana Parura - Irgalem, 1° gennaio-1° dicembre 1936-XIV-XV.

Ali Adi, buluc basci (18316). — Addetto al comando di un battaglione arabo-somalo, partecipava alle operazioni per l'occupazione di vasta regione distinguendosi sempre per capacità ed ardire. Durante aspro combattimento, incaricato di recapitare importante ordine ad un reparto impegnato, benchè ferito, portava a termine il compito affidatogli, recandosi al posto di medicazione soltanto al termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ali Assan, ascari (22179). — Segnalatore di compagnia, durante violento attacco nemico, si offriva per assicurare il rifornimento munizioni ad un plotone fortemente impegnato. Ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso continuando ad assolvere il proprio compito fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme, per coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Monte Cocossi, 14 novembre 1936-XV.

Ali Fara Ali, muntaz (7451). — Graduato capace e valoroso, durante più combattimenti dava costante esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. In un attacco contro ingenti forze nemiche, benchè ferito gravemente, continuava a combattere, recandosi al posto di medicazione solo dopo reiterati ordini del proprio comandante di compagnia. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Eden Abdulla, ascari. — Durante l'attacco a munita posizione avversaria, ferito da scheggie di granata, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Fattosi medicare sommariamente raggiungeva nuovamente il proprio reparto, dove, impossibilitato a maneggiare il fucile, si offriva per disimpegnare le mansioni di porta ordini, prodigandosi in tale compito fino a quando, esausto per la perdita di sangue, veniva trasportato all'infermeria. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Ibrahim, buluc basci (3088) (*alla memoria*). — Comandante di buluc avanzato, durante un combattimento con forze nemiche bene appostate, guidava i suoi uomini all'assalto delle posizioni avversarie, giungendovi fra i primi e volgendo il nemico in fuga a colpi di bombe a mano. Cadeva ferito a morte sulla posizione conquistata. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mussa Mohamud, muntaz (23077). — Porta arma tiratore, accortosi durante aspro combattimento, che un nucleo nemico tentava, sfruttando la folta vegetazione, di impossessarsi di una nostra posizione, lo affrontava decisamente. Ferito gravemente, continuava a combattere, incitando i propri uomini alla lotta e rifiutando ogni soccorso facendosi trasportare al posto di medicazione soltanto a combattimento ultimato. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo, ed alto senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mussa Amhed, buluc basci (19291). — Comandante di buluc, mentre più impetuoso si sferrava l'attacco nemico, con lancio efficace di bombe a mano impediva l'avvicinarsi dell'avversario. Ferito, rifiutava ogni soccorso continuando a combattere fino al termine dell'azione, incitando i propri uomini con l'esempio e la parola. Esempio di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Omar Giumale, muntaz (21977). — Comandante di squadra fucilieri durante aspro combattimento, con preciso lancio di bombe a mano ed intenso fuoco di fucileria respingeva l'attacco avversario causando al nemico perdite sensibili. Ferito, continuava a combattere recandosi al posto di medicazione solamente al termine dell'azione. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Olat Mohamed, buluc basci (7426). — Comandante di squadra mitraglieri, durante violento attacco sferrato dai nemici sul fianco del battaglione, in terreno difficile, incurante del pericolo, portava la sua arma in posizione avanzata e scoperta ma necessaria per meglio battere il nemico infliggendogli sensibili perdite. Minacciato da nuclei avversari, da presso li respingeva a colpi di bombe a mano, sventando così la minaccia. In successivi fatti d'arme confermava le sue doti di combattente coraggioso e capace. Esempio di alto senso del dovere. — Danisa - Sadè - Monte Cocossi, 14 ottobre-14 novembre 1936-XIV-XV.

(2865)

Regio decreto 5 *ottobre* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 17 *aprile* 1940-XVIII, *registro n.* 3 *Africa Italiana, foglio n.* 328.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Maharai Maharot, sciumbasci. — Durante un accanito combattimento si trovava improvvisamente circondato da un gruppo nemico che, con promesse e lusinghe, lo invitava a disertare. Avendo risposto sparando a bruciapelo ed uccidendo un capo avversario, veniva a sua volta gravemente ferito al ventre. Fulgido esempio di fedeltà all'Italia e di alte virtù militari. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Mahari Tesfamariam, ascari. — Accortosi che il proprio ufficiale era fatto sicuro bersaglio da due armati nemici nascosti a pochissima distanza, e resosi conto che la partenza dei colpi era ormai inevitabile, con fulmineo balzo e supremo spirito di sacrificio, salvava la vita al proprio superiore facendogli scudo del suo corpo e rimanendo gravemente ferito. Luminoso esempio di eroico spirito di abnegazione e di suprema dedizione di tutto se stesso. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Masennà Ghebrè, muntaz (29104). — Ardimentoso ed entusiasta, si lanciava all'assalto di una posizione nemica cantando inni di guerra ed incitando i suoi compagni a seguirlo. Ferito gravemente alle gambe, rifiutava di abbandonare la propria mitragliatrice con la quale, continuando a far fuoco con precisione ed efficacia, riusciva ad arrestare il nemico che insistentemente premeva da vicino. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Melles Ghebrè, ascari (82179). — In aspro combattimento, teneva contegno ammirevole incitando i compagni colla parola e coll'esempio. Ferito al petto, dava prova di serenità, fortezza di animo e coscienza del proprio dovere, rinunciando alle cure dei compagni per non sottrarre forza sulla linea di fuoco. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mènghescià Lubsù, muntaz (37747). — Capo arma tiratore, trovatosi durante un assalto tra due avversari che, armi alla mano, lo invitavano a disertare, rispondeva con parole di attaccamento e fedeltà alla bandiera, colpendo poi con fulminea mossa i nemici. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Meràgg Uoldegaber, sciumbasci (*alla memoria*). — Graduato più anziano del battaglione scongiurava il proprio comandante di lasciarlo andare con il plotone esploratori all'attacco di una forte posizione nemica, dicendo: « se debbo morire voglio morire col mio tenente ». Accontentato nel suo desiderio, coadiuvava l'ufficiale in modo mirabile e, caduto questi, lo sostituiva nel comando degli esploratori, ormai quasi completamente accerchiati da ingentissime forze nemiche. Assalito più volte, si difendeva eroicamente in lotta a corpo a corpo, finchè, gravemente ferito, si portava a stento vicino al suo ufficiale presso il quale esalava l'ultimo respiro. Esempio fulgido di eroismo, di dedizione al dovere, di fedeltà assoluta. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Mesfum Mebratù, ascari (60477) (*alla memoria*). — Attendente di un ufficiale subalterno gli era sempre accanto ove più dura ferveva la lotta, facendogli scudo di sè. In un assalto alla baionetta cadeva mortalmente colpito, continuava tuttavia ad incitare i compagni a combattere ed a vincere. Esempio fulgidissimo di stoico coraggio, di generoso altruismo, d'altissimo senso del dovere. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Abdù Salam, muntaz (45357). — In un cruento contrattacco, benchè ferito, incitava i compagni alla lotta con l'esempio e la parola. Ferito una seconda volta, si lasciava trasportare al posto di medicazione solo in seguito ad ordine del comandante di plotone, continuando a rivolgere parole di incitamento ai propri compagni. — Amba Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Abubacher, buluc basci (34297) (*alla memoria*). — Comandante di una squadra mitraglieri, noncurante del pericolo derivante dal nutrito fuoco avversario, portava l'arma in una posizione dominante e scoperta. Ferito gravemente, continuava a far fuoco infliggendo al nemico gravi perdite. Colpito una seconda volta da una raffica di mitragliatrice, cadeva eroicamente sulla propria arma. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Solomon Ogbanchiel, muntaz. — Già distintosi per coraggio ed audacia in precedenti azioni, ferito gravemente, in un duro combattimento, non lasciava il suo posto se non dietro ordine del comandante di compagnia. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Teclè Salhù, ascari (58796). — Tiratore di mitragliatrice, ferito gravemente per ben due volte, rifiutava di lasciare il suo posto di combattimento. Bell'esempio di eroismo e di spirito di sacrificio. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tesfai Cashai, buluc basci (36454). — Comandante di squadra fucilieri, durante il combattimento, si portava su una importante posizione dalla quale apriva efficace fuoco contro il nemico. Individuato e fatto segno a tiri di fucileria, continuava con serena calma a compiere il suo dovere, respingendo due volte gruppi avversari che tentavano di assalirlo. Ferito al petto ed al piede e colpita la sua mitragliatrice leggera, dopo aver asportato da questa il carrello di armamento, con i due soli superstiti della squadra, si trascinava presso la sua compagnia. Ordinatogli di raggiungere il posto di medicazione, chiedeva al comandante di compagnia di rimanere sulla linea di fuoco fino a quando il nemico non fosse completamente respinto. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Tesfamariam Ichetem, sciumbasci (14139) (*alla memoria*). — Durante un aspro corpo a corpo sviluppatosi su posizione allora raggiunta, con l'esempio e con fiere espressioni incitava la compagnia a resistere. Accortosi che il comandante la compagnia, gra-

vemente ferito, stava per essere catturato, accorreva in sua difesa, ma colpito a morte cadeva esanime presso l'ufficiale. Mirabile esempio di fedeltà e di valore. — Amba Asgeb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Tesfandras Embaiè, ascari (72111) (*alla memoria*). — Ascari di condotta esemplare, lanciatosi in un corpo a corpo a difesa del proprio ufficiale, contribuiva a fugare l'avversario, ma pagava con la vita l'atto suo eroico di dedizione al comandante e alla bandiera. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

Zerè Mohos, buluc basci. — Già distintosi per coraggio ed audacia in precedenti azioni, ferito gravemente, in un duro combattimento, non lasciava il suo posto se non dietro ordine del comandante di compagnia. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abrahim Omardin, muntaz (58142). — Capo arma tiratore raggiungeva con la propria mitragliatrice, sotto violento fuoco nemico, una posizione tatticamente importante dalla quale effettuava intenso e preciso tiro sulle orde nemiche. Ferito ad una gamba si medicava alla meglio e continuava a combattere. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Andemariam Guduf, buluc basci (44927). — Porta stendardo del gruppo, conscio della grande importanza morale del suo compito, visto un poggio dominante e completamente scoperto, lo raggiungeva e, agitando il vessillo, noncurante del fuoco nemico, vi rimaneva per lungo tempo incitando i compagni alla lotta ed alla vittoria. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Chidanè Amennai, muntaz (40856). — Durante un'azione di contrattacco contro nemico numeroso e favorito dal terreno era esempio di calma e sprezzo del pericolo. Ferito non abbandonava il suo posto di combattimento, e continuava ad incitare alla lotta i propri ascari. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Debbas Ghebrat, buluc basci (46267). — Graduato più anziano del plotone coadiuvava con intelligenza e perizia il proprio ufficiale. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, durante un violento attacco nemico, con prontezza ammirevole, portava una mitragliatrice in un punto scoperto ed intensamente battuto dall'avversario. Con tiri precisi ed efficaci, riusciva a fermare l'impeto nemico ed a contribuire alla conclusione vittoriosa del combattimento. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Destà Brahanè, buluc basci (*alla memoria*). — Capo squadra addetto alle salmerie, volontariamente chiedeva ed otteneva di comandare una squadra mitraglieri in azione. In un furioso corpo a corpo, resasi inservibile l'arma, riusciva a sottrarla al nemico. Tornato al combattimento, cadeva mortalmente colpito, dolendosi col proprio comandante di non poter assistere alla vittoria. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ghebriet Alì, ascari (45555) (*alla memoria*). — Tiratore di mitragliatrice leggera, con calma eccezionale e sprezzo del pericolo, assolveva il suo compito in terreno scoperto e sotto intensa azione di fucileria nemica finchè, colpito alla fronte, si abbatteva sulla propria arma. — Enda Emanuel (Tembien), 28 dicembre 1935-XIV.

Gheremedhin Tellà, ascari (61340) (*alla memoria*). — Affrontava ed inseguiva con eroico ardimento il nemico che aveva tentato di infiltrarsi nelle nostre linee, contribuendo col suo splendito esempio al successo generale dell'azione, finchè, cadeva mortalmente colpito in fronte. — Mehennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Gheremeschel Temanù, sciumbasci (*alla memoria*). — Già vecchio combattente di Adua (1896) nel tentativo di sventare infiltrazione di elementi nemici sul fianco del plotone, si gettava su di essi per primo, permettendo l'ordinato ripiegamento del reparto. Nell'azione lasciava eroicamente la vita. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheresghier Bahatà, muntaz (54031). — Incurante di una grave ferita riportata in combattimento, rimaneva in linea, consentendo di essere trasportato al posto di medicazione soltanto in seguito a viva imposizione del proprio comandante di plotone. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Tesfamariam Burrù, sciumbasci (12958). — Militare di truppa più elevato in grado della compagnia, durante un asprissimo combattimento, noncurante del violento fuoco nemico, si portava coraggiosamente da un punto all'altro della linea incitando gli ascari a compiere serenamente il proprio dovere e rammentando loro le gloriose tradizioni del battaglione « Toselli ». Guidava poi un manipolo di ardimentosi contro alcuni avversari che, favoriti dal terreno, tentavano di infiltrarsi nel suo reparto. Dapprima riusciva a trattenerli ed in ultimo ad ucciderli. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

(2368)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 novembre 1941-XX, n. 1319.

Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione per essere lavorate, giusta la tabella I, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla temporanea importazione	Termine massimo per la riesportazione
Strisce di pellicola sensibilizzata e relative strisce di carta rosso-nera.	Per essere confezionate in bobine per fotografia (concessione valevole fino al 31 dicembre 1942).	Illimitata	Sei mesi
Custodie di lamiera di ferro.	Per essere riesportate con le bobine ottenute dalle strisce di pellicola e di carta rosso-nera temporaneamente importate (concessione valevole fino al 31 dicembre 1942).	Illimitata	Sei mesi

Art. 2.

La temporanea importazione dei linters idrofilizzati per la fabbricazione di fibra artificiale all'acetato di cellulosa, prevista dal R. decreto-legge 22 gennaio 1931-IX, n. 66, convertito nella legge 9 aprile 1931-IX, n. 455, e prorogata, da ultimo, con la legge 25 luglio 1941-XIX, n. 901, è estesa, per la stessa durata, alla fabbricazione di fibra artificiale al cupro-ammonio.

Art. 3.

E' prorogata fino al 31 dicembre 1942-XXI, alle stesse condizioni previste dal provvedimento originario, la temporanea esportazione dei tessuti di cotone «tipo popeline» rigati fantasia contenenti in catena o in trama fili tinti, oppure rigati, lisci con armatura di semplice tela o di raso od operati per effetto di ratières o di jacquard: per essere rifiniti.

(Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1930, convertito nella legge 31 gennaio 1938-XVI, n. 44, legge 19 maggio 1939-XVII, n. 731, legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1222.

Art. 4.

La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — RICCARDI

Visto, il Guardasigilli: GRANDI

REGIO DECRETO 4 luglio 1941-XIX, n. 1320.

Autorizzazione al comune di Caserta ad attribuire alla frazione « Pucciantello » la denominazione « Borgo XXVIII Ottobre ».

N. 1320. R. decreto 4 luglio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il comune di Caserta viene autorizzato ad attribuire alla frazione « Pucciantello » la denominazione « Borgo XXVIII Ottobre ».

Visto, il Guardasigilli: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 dicembre 1941-XX.

REGIO DECRETO 7 novembre 1941-XX, n. 1321.

Istituzione temporanea di un Regio consolato di 1ª categoria in Adana.

N. 1321. R. decreto 7 novembre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un Regio consolato di 1ª categoria in Adana.

Visto, il Guardasigilli: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 dicembre 1941-XX.

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 10 dicembre 1941-XX.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara, alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara, sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 dicembre 1941-XX

MUSSOLINI

(4875)

DECRETO MINISTERIALE 9 dicembre 1941-XX.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Sondrio e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che ha convertito in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Visto il decreto Ministeriale 14 marzo 1939-XVII col quale fu provveduto alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Sondrio;

Ritenuta l'opportunità di affidare la gestione dell'Ente ad un commissario, per agevolarne la sistemazione economico-patrimoniale;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Sondrio è sciolto ed il dott. Umberto Angelini è nominato commissario governativo dell'Ente, munito dei poteri dell'assemblea dei partecipanti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 dicembre 1941-XX

Il Ministro: TASSINARI

(4877)

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1941-XX.

Approvazione dello stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1942-43.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto lo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1942-43, della Cassa delle ammende, costituita ai sensi e per gli scopi di cui all'art. 149 del nuovo Codice penale;

Visto l'art. 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547;

Decreta:

E' approvato lo stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942 al 30 giugno 1943, in conformità delle tabelle unite al presente decreto e con le seguenti risultanze:

Entrate previste	L.	1.500.000
Spese previste	»	1.500.000

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti e pubblicato in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Roma, addì 28 novembre 1941-XX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Guardasigilli
Ministro per la grazia e giustizia
GRANDI

Stato di previsione dell'entrata della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI

Numero dell'esercizio 1941-42 (1)	Numero dell'esercizio 1942-43 (2)	CAPITOLI — Denominazione (3)	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1941-42 (4)	Variazioni che si propongono (5)	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1942-43 (col. 4+5) (6)
		PARTE I. — ENTRATA			
		TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. - *Entrate effettive*			
1	1	Multe per rigetto di ricorsi in Cassazione	500.000	—	500.000
2	2	Versamenti per Grazia Sovrana	80.000	— 40.000 (a)	40.000
3	3	Sanzioni pecuniarie disciplinari diverse	15.000	— 3.000 (a)	12.000
4	4	Fondi dei detenuti evasi o defunti	30.000	— 5.000 (a)	25.000
5	5	Ricavo dalle vendite dei corpi di reato	175.000	—	175.000
6	6	Introiti per incameramento di cauzioni o di altre somme in deposito	5.000	+ 5.000 (a)	10.000
7	7	Interessi sulle somme in deposito in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti e sui capitali investiti in rendita pubblica	110.000	+ 18.000 (b)	128.000
		Totale delle entrate ordinarie	915.000	— 25.000	890.000
		TITOLO II — ENTRATE STRAORDINARIE			
		CATEGORIA I. - *Entrate effettive*			
8	8	Entrate straordinarie diverse	10.000	—	10.000

(a) Variazione proposta in relazione ai risultati dell'esercizio finanziario 1940-41.
(b) Aumento proposto in relazione allo stato dei fondi in deposito.

Cassa delle ammende.

Numero dell'esercizio 1941-42 (1)	Numero dell'esercizio 1942-43 (2)	CAPITOLI — Denominazione (3)	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1941-42 (4)	Variazioni che si propongono (5)	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1942-43 (col. 4+5) (6)
		CATEGORIA II — *Movimento di capitali*			
9	9	Prelevamento dagli avanzi dei precedenti esercizi e dalle somme in deposito per acquisto di rendita pubblica	*per memoria*	—	*per memoria*
		Totale entrate straordinarie	10.000	—	10.000
		Partite che si compensano con la spesa			
10	10	Somme provenienti da depositi provvisori (cauzioni per libertà provvisoria, ecc.)	600.000	—	600.000
		RIASSUNTO DELL'ENTRATA			
		TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I - *Entrate effettive*	915.000	— 25.000	890.000
		Totale del titolo I	915.000	— 25.000	890.000
		TITOLO II — ENTRATE STRAORDINARIE			
		CATEGORIA I - *Entrate effettive*	10.000	—	10.000
		» II - *Movimento di capitali*	—	—	—
		Totale del titolo II	10.000	—	10.000
		Totale delle entrate ordinarie e straordinarie	925.000	— 25.000	900.000
		Partite che si compensano con la spesa	600.000	—	600.000
		Totale generale	1.525.000	— 25.000	1.500.000

Stato di previsione della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI

Numero dell'esercizio 1941-42 (1)	1942-43 (2)	Capitoli – Denominazione (3)	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1941-42 (4)	Variazioni che si propongono (5)	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1942-43 (col. 4 ± 5) (6)
		PARTE II. — SPESA.			
		TITOLO I – SPESE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. - *Spese effettive*			
1	1	Assegnazioni ai Consigli di patronato	850.000	—	850.000
2	2	Spese per la pubblicazione di sentenze	5.000	— (a) 2.000	3.000
3	3	Spese di ufficio, stampati e cancelleria	1.000	—	1.000
4	4	Restituzione di somme introitate per vendita di corpi di reato	10.000	—	10.000
5	5	Spese casuali	500	—	500
6	6	Fondo di riserva per spese impreviste	48.500	— (a) 23.000	25.500
		Totale delle spese ordinarie	915.000	— 25.000	890.000
		TITOLO II – SPESE STRAORDINARIE			
		CATEGORIA I. - *Spese effettive*			
7	7	Spese straordinarie diverse	10.000	—	10.000
		CATEGORIA II – *Movimento di capitali*			
8	8	Acquisto di titoli di rendita pubblica	*per memoria*	—	*per memoria*
		Totale delle spese straordinarie	10.000	—	10.000
		Partite che si compensano con l'entrata.			
9	9	Restituzione e incameramento di depositi	600.000	—	600.000

(a) Diminuzione proposta in relazione al presunto fabbisogno.

Cassa delle ammende.

Numero dell'esercizio 1941-42 (1)	1942-43 (2)	Capitoli – Denominazione (3)	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1941-42 (4)	Variazioni che si propongono (5)	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1942-43 (col. 4 + 5) (6)
		RIASSUNTO DELLA SPESA			
		TITOLO I – SPESE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. - *Spese effettive*	915.000	— 25.000	890.000
		Totale del titolo I	915.000	— 25.000	890.000
		TITOLO II – SPESE STRAORDINARIE			
		CATEGORIA I. - *Spese effettive*	10.000	—	10.000
		» II. - *Movimento di capitali*	—	—	—
		Totale del titolo II	10.000	—	10.000
		Totale delle spese ordinarie e straordinarie	925.000	— 25.000	900.000
		Partite che si compensano con l'entrata	600.000	—	600.000
		Totale generale delle spese	1.525.000	— 25.000	1.500.000
		RIEPILOGO			
		Entrate	1.525.000	— 25.000	1.500.000
		Spese	1.525.000	— 25.000	1.500.000
		Differenza	—	—	—

(4785)

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1941-XX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della S. A. Servizio pubblico trasporti, con sede a Genova.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 22 marzo 1941 con il quale l'avv. Aldo Erede fu nominato sindacatore della S. A. Servizio pubblico trasporti, con sede a Genova;
Visto il proprio decreto 21 maggio 1941 con il quale il dott. Giacomo Marchetti fu nominato sindacatore della citata azienda in temporanea sostituzione dell'avv. Aldo Erede richiamato alle armi;
Vista la relazione del sindacatore e la proposta del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 22 marzo 1941 con il quale la S. A. Servizio pubblico trasporti, con sede a Genova, fu sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 dicembre 1941-XX

Il Ministro: RICCI

(4868)

DECRETO MINISTERIALE 11 dicembre 1941-XX.
Disciplina del consumo delle olive da tavola.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione in guerra;
Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716, convertito in legge con modificazioni, con la legge 24 aprile 1941-XIX, n. 385;
Visto il decreto Ministeriale 25 ottobre 1941-XIX recante norme per l'attuazione dell'ammasso dell'olio di oliva e di sanse della campagna 1941-42;

Decreta:

Art. 1.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto è vietato, durante l'attuale campagna olearia di conciare, essiccare o comunque lavorare olive di qualsiasi qualità per destinarle al consumo diretto.

È fatta eccezione per le olive della varietà « ascolana » raccolte in provincia di Ascoli Piceno per la cui lavorazione i produttori devono chiedere preventiva autorizzazione alla Sezione provinciale della olivicoltura di Ascoli Piceno.

Art. 2.

Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 dicembre 1941-XX

Il Ministro: TASSINARI

(4884)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1941-XX.
Autorizzazione alla fabbricazione ed alla emissione di biglietti di Stato da L. 10 per l'importo di L. 500.000.000.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 20 maggio 1935-XIII, n. 874, convertito nella legge 23 dicembre 1935-XIV, n. 2393, che autorizza l'emissione di biglietti di Stato;
Visto l'art. 1 del regolamento sul servizio dei biglietti di Stato approvato con l'art. 5 del Regio decreto-legge predetto;
Veduti i decreti Ministeriali 15 maggio 1935, n. 151966; 31 gennaio 1936, n. 160921 e 10 gennaio 1938, n. 171, con i quali è stata autorizzata la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da L. 10;
Ritenuta la necessità di aumentare per gli accresciuti bisogni della circolazione l'ammontare dei biglietti di Stato da L. 10;

Decreta:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da L. 10 per l'ulteriore importo di L. 500.000.000 (cinquecentomilioni).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 dicembre 1941-XX

Il Ministro: DI REVEL

(4887)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per le finanze ha trasmesso in data 11 dicembre 1941-XIX alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 17 ottobre 1941-XIX, n. 1159, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-42 per esigenze dipendenti dalla guerra.

(4888)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Norme concernenti la produzione ed il commercio di alcuni derivati del latte di pecora

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha stabilito le seguenti norme regolanti la produzione e il commercio di alcuni derivati del latte di pecora.

1. *Ricotta.*

A partire dal 15 dicembre p. v. il controllo della produzione e del commercio della ricotta fresca è affidato all'Ufficio controllo formaggi, il quale vi provvederà secondo le norme che, al riguardo, saranno impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Per la migliore organizzazione di tale disciplina, il Settore dell'ovicoltura metterà a disposizione dell'Ufficio controllo formaggi l'elenco nominativo, distintamente per provincia, degli armentari con allevamento di almeno 100 capi di bestiame esistenti nelle provincie del Lazio, di Grosseto e di Foggia, con l'indicazione, per

ciascun allevamento, del numero dei capi in complesso e del numero delle femmine lattare. Tale elenco potrà, nel caso, essere compilato a seguito di apposita denuncia richiesta agli interessati.

E' vietata l'esportazione della ricotta fresca dalle Provincie laziali e da quelle di Grosseto e Foggia: tuttavia l'UCOF, in deroga a tale divieto, potrà accordare delle licenze di spedizione da dette Provincie a determinati centri di consumo.

Lo stesso Ufficio disporrà, altresì, in base a disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per determinate utilizzazioni della ricotta prodotta in Sardegna.

E' vietata la fabbricazione della ricotta salata nelle provincie del Lazio e in quelle di Grosseto e di Foggia.

2. *Caciotta.*

La produzione della caciotta, a datare dal giorno 15 dicembre 1941-XX, e sino al 15 maggio 1942-XX, è vietata in tutte le zone di produzione del formaggio pecorino (provincie del Lazio, provincie di Grosseto e di Foggia).

3. *Formaggio* « *Romanino* ».

La produzione del « Romanino » è limitata alla sola provincia di Roma.

Il contenuto minimo in grassi dello stesso formaggio è fissato nel 54 %. Inoltre, lo stesso Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Comitato centrale di coordinamento e controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità presso il Direttorio nazionale del P.N.F., ha fissato i sottoriportati prezzi per la caciotta fresca e per il formaggio « Romanino »:

a) *Caciotta.* — Il prezzo alla produzione della caciotta fresca nelle provincie della Toscana, (esclusa la provincia di Grosseto), delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi è fissato in L. 11 al kg.

Il prezzo del cacio-ricotta e della caciotta nelle Puglie, (esclusa la provincia di Foggia), come quello dei formaggi freschi di produzione locale nelle altre regioni del Regno, viene fissato, alla produzione, in L. 10,50 al kg.;

b) *Formaggio* « *Romanino* ». — Il prezzo del formaggio « Romanino » nella fase da grossista locale a dettagliante, per merce resa franco negozio dettagliante, escluse imposta entrata e imposta consumo, è fissato in L. 17,50 al kg.; il prezzo di vendita al consumo non dovrà superare le L. 21 al kg.

E' stato inoltre stabilito:

a) circa i criteri di applicazione dei prezzi dei formaggi pecorini, previsti nelle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 5 novembre 1941-XX:

1) i prezzi indicati nelle colonne (I) si intendono « imballaggio escluso ». Inoltre, nel passaggio dallo stagionatore al grossista, l'imposta sull'entrata è a carico di quest'ultimo;

2) i prezzi indicati nelle colonne (II) si intendono « imballaggio compreso »;

3) per i formaggi pecorino sardo di tipo romano, stagionato e per il pecorino toscano, stagionato, è riconosciuta, a partire dal 1° novembre 1941-XX sino al 1° settembre 1942-XX, una maggiorazione di prezzo di L. 0,25 al kg. per ciascun mese;

4) per il formaggio fiore sardo, stagionato e per il canestrato stagionato è riconosciuta, a partire dal 1° novembre 1941-XX sino al 1° settembre 1942-XX una maggioragione di prezzo di L. 0,15 al kg. per ciascuno mese.

Per quanto riguarda i formaggi pecorini locali non compresi nella tabella (V) della predetta disposizione i prezzi relativi, che non potranno comunque superare le L. 1600 al q.le per prodotto stagionato saranno fissati localmente. Per tali formaggi, è riconosciuta, a partire dal 1° novembre 1941-XX sino al 1° settembre 1942-XX, una maggiorazione di prezzo di L. 0,15 al kg. per ciascun mese;

b) la ratifica del seguente accordo intervenuto tra la Federazione nazionale fascista esercenti industrie alimentari e agricole varie e la Federazione nazionale fascista commercianti grossisti dell'alimentazione, in merito ai prezzi del formaggio pecorino, il prezzo di cessione del formaggio pecorino romano per le vendite effettuate dal grossista nazionale al grossista distributore provinciale è determinato in L. 18,56 per merce nuda e in L. 18,76 per merce imballata, in sostituzione del prezzo precedentemente stabilito in L. 17,80.

Rimangono invariati i prezzi al consumo;

c) che i prezzi da distributore nazionale (produttore stagionatore e grossista) al grossista locale dei formaggi fabbricati con latte di pecora, di cui alle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 5 novembre 1941-XX, sono comprensivi di L. 0,10 al kg. per contributo a favore dell'Ufficio controllo formaggi.

Il versamento di tale contributo dovrà essere effettuato dalla categoria avente obbligo a partire dal 5 novembre 1941-XX, con le modalità che saranno stabilite dallo stesso Ufficio controllo formaggi.

(4897) *Il Ministro*: TASSINARI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di tagliando di ricevuta di certificato di Rendita 5 %

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 81.

Dalla Cassa di risparmio di Venezia, intestataria del certificato di Rendita 5 per cento n. 287 di L. 400 (capitale nominale di L. 8000), è stato denunziato lo smarrimento del tagliando di ricevuta relativo alla rata d'interessi scaduta il 1° luglio 1941, appartenente al detto certificato.

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che trascorso un mese dalla data di pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, verrà senza altro provveduto al pagamento degli interessi di cui al tagliando suddetto.

Roma, addì 25 novembre 1941-XX

(4652) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIVISIONE 1ª · PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 9 dicembre 1941-XX . N. 243

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,25	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7820	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,65
Id. 3,50 % (1902)	76,575
Id. 3 % lordo	52,675
Id. 5 % (1935)	95,05
Redimibile 3,50 % (1934)	74,95
Id. 5 % (1936)	96,20
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94,975
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	97,825
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	97,325
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,75
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	98,15
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,65

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 12

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	298316	140 —	Ricaldone *Adele* fu Gioacchino, minore sotto la patria potestà della madre Porta Francesca di Amedeo ved. di Ricaldone, dom. in Mirabello Monferrato (Alessandria).	Ricaldone *Adelina Maria* fu Gioacchino, minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	123167	94,50	*Marchesi Palmina* fu Palmino, minore sotto la patria potestà della madre Ghisio *Livia* di Tommaso ved. di *Marchesi* Palmino, dom. in Stroppiana (Novara).	*Marchese Emilia Maggiorina Flaviana Candida* fu Palmino, minore sotto la patria potestà della madre Ghisio *Carolina* ved. di *Marchese* Palmino, dom. in Stroppiana (Novara).
Rendita 5 % Id.	170062 170063	250 — 80 —	Mase *Raffaele* fu Antonino, minore sotto la patria potestà della madre Esposito Saveria fu Francesco, dom. a Sorrento (Napoli).	Mase *Raffaele Angelo* ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	408608	490 —	Pollone Eugenio fu Gian Giacomo, dom. in Torino con vincolo di usufrutto vitalizio a *Giandrone* Margherita fu Dalmazzo ved. Damiano Damiano, dom. a Barbania.	Come contro, con vincolo di usufrutto vitalizio a *Giaudrone* Margherita, ecc., come contro.
Id.	485174	1260 —	Sartoriggi Angelo di *Francesco*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Voghera (Pavia).	Sartoriggi Angelo di *Giuseppe Francesco*, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	846848	35 —	Eredi indivisi di Carletto Caterina fu *Antonio*, dom. a Robilante (Cuneo), coll'usufrutto vitalizio a favore di Giordanengo *Giuseppe* fu *Antonio*, dom. a Robilante (Cuneo).	Eredi indivisi di Carletto Caterina fu *Lorenzo*, dom. a Robilante (Cuneo), coll'usufrutto vitalizio a favore di Giordanengo *Giuseppe-Donato* fu *Giacomo Antonio*, dom. a Robilante (Cuneo).
P. N. 5 %	17471	75 —	Barbagli *Antonietta* fu Casimiro, minore sotto la tutela di Barbagli Giuseppe, dom. a Cortona (Arezzo).	Barbagli *Maria Antonia* fu Casimiro, ecc., come contro.
Rendita 5 %	122383	165 —	Genovesi Teresa fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Giuliani Maria fu Carlo ved. *Pirola*, dom. a Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Ricci Oddi Teresa fu Antonio ved. Pirola Enrico ed è ipotecata fino alla concorrenza di 1/4 a favore di Giuliani Maria fu Carlo ved. *Pirola* per il suo eventuale diritto di usufrutto nel caso di sopravvivenza all'usufruttuaria Ricci Oddi Teresa.	Genovesi Teresa fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Giuliani Maria fu Carlo ved. *Genovesi*, dom. a Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Ricci Oddi Teresa fu Antonio ved. Pirola Enrico ed è ipotecata fino alla concorrenza di 1/4 a favore di Giuliani Maria fu Carlo ved. *Genovesi* per il suo eventuale diritto di usufrutto nel caso di sopravvivenza all'usufruttuaria Ricci Oddi Teresa.
Id.	122384	165 —	Genovesi Marina fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Giuliani Maria fu Carlo ved. *Pirola*, dom. a Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio come sopra.	Genovesi Marina fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Giuliani Maria fu Carlo ved. *Genovesi*, dom. a Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio come sopra.
Id.	122385	165 —	Genovesi Enrico fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Giuliani Maria fu Carlo ved. *Pirola*, dom. a Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio come sopra.	Genovesi Enrico fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Giuliani Maria fu Carlo ved. *Genovesi*, dom. a Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
endita 5 %	104495	480 —	*Picerno* Maria Isabella di Francesco Paolo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Brindisi (Lecce). L'usufrutto della presente rendita spetta fino alla maggiore età della titolare alla madre Leone *Giuseppina* fu Bernardo, moglie di *Picerno* Francesco Paolo, dom. a Brindisi (Lecce).	*Picerni* Maria Isabella di Francesco Paolo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Brindisi (Lecce). L'usufrutto della presente rendita spetta fino alla maggiore età della titolare alla madre Leone *Maria Giuseppina Eleonora Isabella* fu Bernardo, moglie di *Picerni* Francesco Paolo, dom. a Brindisi (Lecce).
P. R. 3,50 % Id. Id.	474742 479099 478348	129,50 14 — 10,50	Sole *Raffaele* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Maiello Maria ved. di Sole Giuseppe, dom. in Senise (Potenza).	Sole *Gennaro Raffaele*, minore sotto la patria potestà della madre Maiello Maria ved. di Sole Giuseppe, dom. a Senise (Potenza).
Cons. 5 %	97731	25 —	*Farcessi* Teodorico fu Pietro, dom. a Rivisondoli (L'Aquila).	*Iarussi* Teodorico fu Pietro, dom. a Rivisondoli (L'Aquila).
Rendita 5 % Id.	52471 52472	7125 — 2375 —	Boccardo *Giovanna Maria* fu *Tomaso*, moglie di Domenico *Tinelli*, dom. a Chieri (Torino), con usufrutto a Obertino *Albina* fu Bonaventura, ved. Gorlè, ved. Boccardo, rimaritata *Garisio*, dom. a Torino.	Boccardo *Maria Lucia* fu *Tommaso* o *Tomaso Giovanni*, moglie di Domenico *Tonelli*, dom. a Chieri (Torino), con usufrutto a Obertino *Maria-Albina-Elisabetta* fu Bonaventura, ved. Gorlè, ved. Boccardo, rimaritata *Carisio*, domic. a Torino.
P. N. 5 %	25739	55 —	Gallarati *Antonio* fu Giovanni, dom. in Voghera (Pavia), con usufrutto vitalizio a favore di Poggi *Anna* fu Pietro, ved. di Gallarati Luigi, dom. in Voghera.	Gallarati *Agostino Antonio* fu Giovanni, dom. in Voghera (Pavia), con usufrutto vitalizio a a favore di Poggi *Paola Anna* fu Pietro, ved. di Gallarati Luigi, dom. in Voghera.
B. Tesoro 1950 Serie XVI	33	Capitale 7500 —	Cattagni *Amelia* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Pavanello Iolanda fu Giuseppe ved. Cattagni, dom. in Cremona.	Cattagni *Aurelia*, ecc., come contro.
B. Tesoro 1949 Serie A	764	Capitale 1000 —	Eleuteri Antonio fu Girolamo, dom. a Petritoli (Ascoli Piceno).	Eleuteri Antonio fu Girolamo, *minore sotto la tutela di Eleuteri Caterina fu Antonio*, dom. a Petritoli (Ascoli Piceno).
Cons. 3,50 % (1906)	140031	94,50	Rostagni di Bozzolo *Felicita* fu Alessandro, moglie di Marovelli Pietro, dom. a Maggiora (Novara).	Rostagni di Bozzolo *Eustachia Felicita* fu Alessandro, moglie di Marovelli Pietro, dom. a Maggiora (Novara).
Id.	132877	140 —	Rostagni *Felicita* fu Alessandro, moglie di Pietro Marovelli fu Luigi, dom. in Maggiora Novarese. (Novara), vincolato.	Come sopra, vincolato.
B. Tesoro 1941 Serie VI	852	Capitale 10.000 —	De Giovanni *Lucia* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Finetti Emma fu Carlo ved. De Giovanni.	De Giovanni *Anna Lucia* fu Luigi, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	384291	700 —	Parrocchia di San Valentiniano in Banzano di Montoro Superiore (Avellino), con usufrutto a *Pironti* Giuseppe *fu Nicola*, dom. a Banzano di Montoro Superiore (Avellino).	Come contro, con usufrutto a *Pironto* o *Pironti* Giuseppe *di ignoti*, dom. a Banzano di Montoro Superiore (Avellino).
Cons. 3,50 % (1906)	743943	119 —	Gardella *Emilia* di Giambattista, moglie di Oneto Lazzaro-Ferdinando fu Antonio, dom. a Camogli (Genova), vincolato.	Cardella *Maria-Erminia* di Giambattista, ecc., come contro.
Id.	762833	35 —	Gastaldo *Teresa* e Francesco di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura da Candellero *Maria* fu Francesco, moglie di Gastaldo Pietro eredi indivisi di Candellero Francesco dom. a Torino, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Candellero *Maria* fu Francesco moglie di Gastaldo Pietro, dom. a Torino.	Gastaldo *Giovanna-Teresa* e Francesco di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura da Candellero *Giuseppa Maria* fu Francesco, ecc., come contro, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Candellero *Giuseppa Maria* fu Francesco, moglie di Gastaldo Pietro, dom. a Torino.
P. R. 3,50 %	9719	28 —	Mengoni Ottorino di *Alfredo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Montecassiano (Macerata).	Mengoni Ottorino di *Luigi Alfredo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Montecassiano (Macerata).
Id.	415452	35 —	Russo *Raffaele* fu Pasquale, minore sotto la patria potestà della madre Pappone Maria fu Vincenzo ved. Russo, dom. a Napoli.	Russo *Raffaela* fu Pasquale, minore, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906) Id.	376017 432516	147 — 70 —	Florio *Ermelinda* fu Secondo, moglie di Zanone Smeraldo, dom. in Biella (Novara).	Florio *Angela Maria Ermelinda* fu Secondo, moglie di Zanone Smeraldo, dom. in Biella (Novara).
Id.	741633	140 —	Ceresa Mori *Domenica* fu Giuseppe, moglie di *Belardo* Antonio, dom. a Torino.	Ceresa Mori *Maria Domenica Adelaide* fu Giuseppe, moglie di *Bellardo-Gioli* Antonio, dom. a Torino.
P. R. 3,50 %	357889	196 —	Enriore Eugenia di Stefano, nubile, dom. in Ciriè (Torino), vincolato d'usufrutto a favore di Pagliero *Maria* fu Stefano vedova di Enriore Eugenio, dom. in Ciriè.	Come contro, vincolato d'usufrutto a favore di Pagliero *Angela Maria* fu Stefano, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	140938	1704,50	Molteni Giulia fu Edgardo, nubile, dom. a Firenzé, con usufrutto vitalizio a favore di Ferloni *Bianca* fu Vincenzo, ved. di Molteni Edgardo, dom. a Firenze. Senza fede di vita.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Ferloni *Cesarina-Bianca* fu Vincenzo, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 25 novembre 1941-XX

Il direttore generale: POTENZA

(4642)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio telegrafico

Si comunica che il giorno 10 novembre 1941-XX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Sassa (provincia di Pisa).

(4871)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ripristino di onorificenze al valor militare

Regio decreto 24 ottobre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 12 novembre 1941-XX, registro n. 35 Guerra, foglio n. 79.

Sono ripristinate, a datare dal 29 luglio 1937-XV, le seguenti decorazioni al valor militare a favore di *Totaro Natale* di Nicola, da Napoli, già soldato 6° raggruppamento bombarde, con la motivazione per ciascuna indicata:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Chiedeva volontariamente di seguire il reparto che doveva irrompere nelle linee nemiche, ed arrivava per primo in una trincea avversaria, incontratavi resistenza, col lancio di granate a mano costringeva il nemico ad arrendersi. Dopo ultimata l'irruzione, tornava conducendo seco un prigioniero. — Vallone-Case Donetti (Carso), 12 marzo 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO

Porta ordini del comando di una batteria, durante tre notti e tre giorni consecutivi percorse più volte una zona e dei camminamenti pericolosi, battuti dall'intenso fuoco di artiglieria avversaria dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di fermezza. — Faiti (Carso), 19-20 agosto 1917.

(4866)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Prezzi dei formaggi

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Comitato centrale per il coordinamento e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità presso il Direttorio nazionale del P.N.F., in relazione alle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 17 maggio 1941-XIX e n. 158 del 7 luglio 1941-XIX, ha determinato come segue i prezzi del formaggio « Gorgonzola »:

1) per merce nuda, franco caseificio, L. 10,10 al chilogramma;

2) per la vendita da grossista a dettagliante, L. 14 al chilogramma, per merce franco stazione partenza, imballaggio compreso; tale prezzo è servito per il calcolo del prezzo di L. 13,90, per la fase da distributore nazionale a grossista provinciale, come risulta dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 5 novembre 1941-XX.

Il Ministro: TASSINARI

(4898)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamenti di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 26055 del 30 agosto 1941-XIX, la signora Nissim Lidia di fu Giacomo e di Trivella Emma, nata a Firenze il 29 marzo 1908 e residente a Viareggio, è stata autorizzata a sostituire il proprio cognome « Nissim » con quello « Trivella » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4803)

Con decreto del Ministero dell'interno n. 19198 del 31 ottobre 1941-XX, i signori Levi Sergio e Silvio fu Salvatore e di Lanzuolo Irma, nati a Torino il 26 novembre 1911 e il 22 maggio 1920, residenti a Torino, sono stati autorizzati a sostituire il proprio nome « Levi » con quello di « Lanzuolo », ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4848)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, in liquidazione, con sede nel comune di Monreale (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 20 giugno 1941-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, avente sede nel comune di Monreale (Palermo) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 11 luglio 1941-XIX, con il quale il dott. Edoardo Bonanno è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto dott. Bonanno ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Salvatore De Franchis di Michele è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, in liquidazione, avente sede nel comune di Monreale (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Edoardo Bonanno.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 dicembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4824)

Nomina dei presidenti e vice presidenti dei Consigli di amministrazione dei Monti di credito su pegno di Ostiano (Cremona) e Pavia.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione dei Monti di credito su pegno di Ostiano e Pavia, essendo scaduto il termine per le funzioni dei rispettivi commissari provvisori, nominati con provvedimenti del 24 ottobre 1939-XVII e 11 ottobre 1940-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

Sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente dei Consigli di amministrazione dei Monti di credito su pegno appresso indicati, a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i signori:

1) cav. Duilio Villa e Aurelio Trombini per il Monte di credito su pegno di Ostiano, con sede in Ostiano (Cremona);

2) comm. avv. Francesco Panigatti e dott. Igino Ferrara per il Monte di credito su pegno di Pavia, con sede in Pavia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 dicembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4825)

Nomina dei sindaci dei Monti di credito su pegno di Ostiano (Cremona) e Pavia

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Sono nominati sindaci dei Monti di credito su pegno appresso indicati, per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i signori:

1) Antonio Gaffuri, per il Monte di credito su pegno di Ostiano, con sede in Ostiano (Cremona);

2) cav. rag. Ulrico Cartasegna, per il Monte di credito su pegno di Pavia, con sede in Pavia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 dicembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4826)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 27 aprile 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, con sede nel comune di Castelbuono (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 9 agosto 1940-XVIII, con il quale il dott. Tommaso Mirabella Corselli è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto dott. Mirabella Corselli è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Salvatore De Franchis di Michele è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, in liquidazione, avente sede nel comune di Castelbuono (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV,

n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Tommaso Mirabella Corselli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 dicembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4821)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 25 aprile 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, con sede nel comune di Castelbuono (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 9 agosto 1940-XVIII, con il quale il dott. Tommaso Mirabella Corselli è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto dott. Mirabella Corselli è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Salvatore De Franchis di Michele è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, avente sede nel comune di Castelbuono (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Tommaso Mirabella Corselli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 dicembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4822)

Nomina del commissario straordinario della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara;

Dispone:

Il dott. Giovanni Bertoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa di risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, con sede in Pescara, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 dicembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4876)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ostetrica condotta di Marianopoli, indetto con bando 31 gennaio 1940-XVIII;

Visto il testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, ed il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

a) E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti al posto di ostetrica condotta del comune di Marianopoli di cui al bando di concorso anzidetto:

Pirrello Maria di Giuseppe	punti 50,78/100
Anzaldi Francesca di Rosario	» 47,47/100
Lo Nobile Antonia fu Tommaso	» 41,31/100
Li Puma Rosaria fu Giuseppe	» 40,86/100
Ferrara Rosa fu Luigi	» 35,00/100

b) La ostetrica Pirrello Maria di Giuseppe è dichiarata vincitrice del concorso al posto di ostetrica condotta del comune di Marianopoli con la valutazione cinquanta e settantotto su cento (50,78/100).

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e termine di legge.

Caltanissetta, addì 1° dicembre 1941-XX

(4863) *Il prefetto*: PASCUCCI

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

A parziale modifica del decreto prefettizio n. 37960/1 del 21 novembre 1940-XIX, sono dichiarati vincitori del concorso a posti di medici condotti bandito da questa Prefettura nel 1935, i seguenti concorrenti, con destinazione nelle sedi a fianco di essi indicate:

1) dott. Leo Cosimo a Cerignola (1ª condotta);
2) dott. Flaminio Francesco a Cerignola (2ª condotta);
3) dott. Novi Enrico a S. Agata di Puglia;
4) dott. Ruggiero Francesco a Alberona;
5) dott. Bellantuoni Diego a Torremaggiore;
6) Labia Nicola a Trinitapoli;
7) dott. Galasso Mario a Carlantino.

(4873) *Il prefetto*: DOLFIN

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.